

# Perché non stiamo vincendo?

12 settembre 2023



Esattamente un anno fa, il 12 settembre 2022, Eric Haseltine pubblica su *Psychology Today* l'articolo "The Cyber Security Head Game". Traduco il sottotitolo: "Vincere le guerre informatiche significa sconfiggere la mente dell'avversario, non la sua tecnologia".

Data la sua estrazione di neuroscienziato il suo approccio non deve stupire e, anzi, può stimolarci a qualche riflessione: il ragazzo non è l'ultimo arrivato e il suo curriculum fa una certa impressione (oggi è presidente del consiglio di amministrazione del USTLC, il Consiglio sulla Leadership Tecnologica degli Stati Uniti, che fa un po' "conquistiamoli tutti" ma pazienza).

Non è facile essere d'accordo con ogni affermazione presente nel testo (per esempio ci sono evidenti *contraddizioni* soprattutto quando parla di *complessità*) ma ciò che tentiamo qui è *una risposta* alla buona domanda che ci rivolge all'inizio: "*perché non stiamo vincendo*"? Speriamo non si riveli un obiettivo troppo ambizioso...

## CHI MALE INTENDE PEGGIO RISPONDE

Partirei con il dire che la domanda ha in sé un inganno, è cioè una domanda mal posta: noi non stiamo vincendo semplicemente **perché non possiamo "vincere"**! Riflettiamoci un istante.

Ci siamo **noi**, su questo fronte, e ci sono **loro**, i "cattivi", sull'altro. Noi abbiamo i nostri **business**, le nostre "missioni"; i **nostri sistemi informatici** sono al servizio di quegli obiettivi e cercano di fare il loro onesto lavoro nella speranza di non avere problemi, di non essere

attaccati. In altre parole noi vorremmo solo farci gli affari nostri, tranquilli tranquilli, senza che nessuno venisse a romperci le uova nel paniere, a “casa nostra”, con intenti di conquista o distruzione non fa differenza.

Ditemi: in cosa consisterebbe, di preciso, una nostra vittoria? In cosa se non in un **annullamento della minaccia**? Tra le righe, Haseltine sembra quasi suggerire questa via, pur se come provocazione: trasformarci cioè da “**difensori forzati**” ad “**attaccanti**” (salvo poi immaginare tattiche che però rimangono ancora di stampo difensivo).

D'altra parte cosa dovremmo fare? Andare noi a caccia di hacker e attaccarli a nostra volta per cercare di renderli innocui in via preventiva? E quali fra loro? Dai, idea impercorribile: annullare la minaccia (l'unica vera forma di vittoria), è utopistico.

Ma se al mattino quando ci alziamo e vediamo che nottetempo nulla di grave è successo ai nostri sistemi (ammesso che si sia dormito, la notte!) siamo già contenti?! A casa mia, questo è “**pareggiare**”.

## **QUALI POSSIBILITÀ ABBIAMO?**

In guerra puoi vincere, puoi perdere (puoi anche “pareggiare”? ...non è un termine azzeccato, credo, ma ci siamo capiti), e puoi ritirarti con o senza danni.

Bene: qui **vincere non possiamo**, ritirarci neanche perché significherebbe rinunciare ai nostri affari, chiudere baracca e burattini e perdere casa nostra; resistere e pareggiare ci va quasi bene, perdere ci terrorizza.

Ci siete arrivati? Esatto, in guerra questo tipo di condizione ha un nome solo: **assedio**.

## **SI PUÒ VINCERE UN ASSEDIO DA ASSEDIATI?**

La risposta è univoca: **no**.

Certo, la storia ci racconta di molti assedi in cui gli assediati hanno resistito e oggi vengono ricordati come “vincitori”: ma a quale prezzo? Mura, torri, edifici **distrutti**, militari e civili **uccisi**, animali **sterminati**, raccolti **perduti**, fame e malattie; per diversi gradi ogni assediato ha pagato questi prezzi. Come possiamo dunque paragonare una vittoria per “**assenza di minaccia**” a una vittoria per “**sopravvivenza a terribili danni**”?

Dobbiamo metterci d'accordo sulle parole, su ciò che cerchiamo, sui rischi che siamo disposti a correre: è anche per questo che la domanda di Haseltine è mal posta.

Insomma: non possiamo vincere, non possiamo ritirarci, possiamo forse pareggiare (correndo quei famosi rischi nelle nostre notti insonni da potenziali assediati).

Pensateci: alla fine l'unico modo di vincere un assedio è... non essere assediati.

## **UN VILLAGGIO FANTASMA**

Scomodo anche io Sun Tzu (tanto lo fanno tutti, Haseltine compreso, dimenticando che forse non è neanche mai esistito) e cito un passaggio del terzo capitolo del celeberrimo “*L’arte della guerra*” dove si legge: “*Perciò combattere e vincere cento battaglie non è prova di suprema eccellenza: la suprema abilità consiste nel piegare la volontà del nemico senza combattere.*”



icegate

*“Perciò combattere e vincere cento battaglie non è prova di suprema eccellenza: la suprema abilità consiste nel piegare la volontà del nemico senza combattere”*

LATERALCODE  
the systemic way

Chissà, forse è inevitabile pensare alla sicurezza informatica **in chiave bellica**, uno scontro continuo tra fazioni opposte, viene persino naturale; **però esiste un modo diverso di vedere le cose**, un paradigma alternativo. Non ripeterò qui riflessioni di carattere sistemico che potete trovare in altri nostri articoli, dico solo che **vincere un assedio**, così come ne abbiamo appena definito il significato, oggi è possibile.

Conosciamo la fallacia del **Teorema del Fortino** ma resta il fatto che non possiamo comunque fare a meno di un castello, di un villaggio, di una grotta o di una città: è un esercizio speculativo sterile quello di immaginare una qualunque forma di “associazione”, nel senso più ampio del termine, priva di confini di qualunque natura che distinguano ciò che vi appartiene da ciò che vi è estraneo!

Quel che dobbiamo fare è, invece, **renderli innanzitutto non assediabili** dopodiché, risolto questo **primo fondamentale problema**, possiamo occuparci del resto: **nessun altro dispositivo progettuale ha senso se siamo fragili su quel fronte**.

Il nostro contributo, con la tecnologia **ZeroSurface®**, consiste proprio in questo: **rendere impossibile l’assedio**. Per restare in metafora, il vostro villaggio (concentrato o distribuito sul pianeta) cesserà di essere **raggiungibile -> disponibile -> visibile** a chi non deve.

Un orda barbarica in transito su una pianura altrimenti deserta non potrà mai assediare alcunché, perché non si può attaccare qualcosa che non si vede, che non si tocca, che non

può essere trovato. **Non si può attaccare ciò che non esiste**: provate a prendere a pugni un fantasma! Questo è ciò che significa non avere superfici esposte. Questo significa azzerare le superfici d'attacco in ogni condizione operativa. Questo è lo ZeroSurface®. Risultato?

***Zero intrusioni. Zero DDoS. Zero minacce 0-day. Zero backdoor. Zero esfiltrazioni. Zero phishing.***

Allora, perché non state vincendo?

*Gianluigi Merlino*

---

Lateral News — Articoli, idee e riflessioni sullo sviluppo tecnologico e sulla sicurezza informatica non "mainstream"

lateralcode.it